

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I

CORTE D'ASSISE

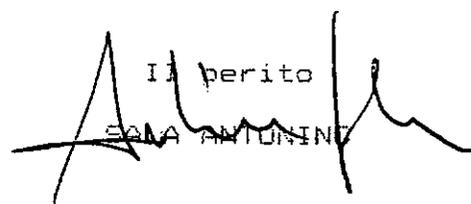
Procedimento penale n.6/91 R.G. contro Michele Greco +6

Trascrizione bobina n. 1-2

Roma, udienza del 19 dicembre 1994

Interrogatorio di BUSCETTA TOMMASO

Il perito
SALA ANTONINO



(Roma. 19/12/1994 Verbale d'udienza Proc. 6/91 R.G. cassette 1-2)

PRESIDENTE:

Diamo atto dell'incarico. Va bene. Possiamo procedere. Facciamo venire Buscetta.

BUSCETTA:

Buongiorno.

PRESIDENTE:

Buongiorno. Detti le sue generalità.

BUSCETTA:

Tommaso Buscetta, nato a Palermo il 13 luglio 1928.

PRESIDENTE:

La Corte d'Assise di Palermo che noi in questo momento rappresentiamo, da cui siamo stati delegati, procede per gli omicidi di alcune persone, di quattro persone, che facevano parte ... erano più o meno vicine a Gaetano Badalamenti. Vuoi per famiglia o per rapporti di lavoro pregressi, etc.. Su questi temi lei è già stato sentito dalla Corte negli Stati Uniti, senonché a seguito dell'esame di Francesco Marino Mannoia su questo stesso tema, la difesa ha ritenuto di richiedere a lei qualche chiarimento. Io vorrei che intanto lei precisasse... Lei quanto tempo prima di cominciare a collaborare fu arrestato? Mi pare che ...

BUSCETTA:

PRESIDENTE:

Io sono stato arrestato il 20 ottobre del 1983. Aspetti. Prima la solita avvertenza: che è imputato di reato connesso e, quindi, se vuole può astenersi. L'avevo omesso perché siccome lei è già stato sentito altre volte e ha

dichiarato di volere rispondere...

BUSCETTA: E, comunque, lo confermo.

PRESIDENTE: Ecco. (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA).

PRESIDENTE: Lo difende l'avvocato Luigi Li Gotti?

BUSCETTA: Sì.

PRESIDENTE: L'avvocato Luigi Li Gotti è presente. Ne diamo atto. E' detto che è stato arrestato il...?

BUSCETTA: Credo, se non vado errato, ma sbaglierò di qualche giorno, il 20 ottobre 1983.

PRESIDENTE: 20 ottobre del 1983. Il chiarimento concerne quel che lei sa o avere appreso sulla titolarità o rappresentanza, come la vogliamo chiamare, del mandamento di San Giuseppe Iato.

BUSCETTA: Sì.

PRESIDENTE: Che cosa ci sa' dire?

(VOCI SOVRAPPOSTE)

BUSCETTA: Chi era capo mandamento in quell'epoca?

PRESIDENTE: Sì.

BUSCETTA: Era Antonino Salamone. Formalmente.

PRESIDENTE: "Formalmente" che significa?

BUSCETTA: Significa... negli anni '78, '77 Gaetano Badalamenti si allontanò volontariamente dalla Sicilia, si recò in Brasile...

PRESIDENTE: Gaetano Badalamenti?

BUSCETTA: No, no... Ho sbagliato nome. Antonino Salamone.

PRESIDENTE: Trasferir' la sua residenza in Brasile?

BUSCETTA: In Brasile. Dove lui era residente ufficiale. anzi, mi sembra che era cittadino negli stati del Brasile.

PRESIDENTE: Ne assunse la cittad... Ma che cosa faceva in Brasile?

BUSCETTA: In Brasile, lui fece qualche costruzione, grande costruzione, nel senso di palazzi grandissimi. Chi lo sostituiva a Palermo nella commissione era Bernardo Brusca. Era una decisione spontanea da parte di Salamone perchè, ho l'impressione, non abbiamo mai parlato; Salamone è una persona molta chiusa, quasi una sfinge direi; ma ho l'impressione che se ne sia accorto che lui dai corleonesi non era molto gradito nel posto che si trovava. Lui non è stato estromesso, non ha mai perso la carica, però, chi lo sostituiva in tutto e per tutto era il Bernardo Brusca. Anche in quegli anni terribili del 1980.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)
...il Salamone non aveva un buon rapporto con i corleonesi.

BUSCETTA: No, no. Cioè, è nell'aria... non aveva un buon rapporto, anzi, aveva un buon rapporto.

PRESIDENTE: Aveva un buon rapporto?

BUSCETTA: Un buon rapporto... cioè era un rapporto

PRESIDENTE:

tranquillo, sereno, anzi, io ricordo...
Scusi, lei poco prima, c'è la registrazione, ha
detto che i corleonesi non lo potevano vedere.

BUSCETTA:

Forse mi sono espresso male, ma ho detto
proprio così? Ma io non credo di aver detto
così.

DIFESA:

Mi è sembrato di capire un concetto diverso. Mi
è sembrato di capire che Salamone Antonino si
allontanò dal Brasile e non aveva, secondo la
sua sensazione, la sua impressione, il rapporto
con i corleonesi non erano eccezionali; in
buona sostanza.

BUSCETTA:

Esatto. Questo ho inteso dire. Signor
Presidente.

DIFESA:

A me è sembrato di capire così. Foi,
evidentemente, ha ...

PRESIDENTE:

Va bene. P.M. deve chiedere qualche cosa?

P.M.:

No, Presidente, su questo punto, no.

DIFESA:

Presidente, se mi consente.

GIUDICE A LATERE: Faccio io una domanda, avvocato, forse la
precedo.

DIFESA:

Prego.

GIUDICE A LATERE: Quando Salomone tornava... Tornava in Italia
Salamone?

BUSCETTA:

Si che tornava.

GIUDICE A LATERE: E, quando tornava faceva parte del mandamento,
faceva parte delle riunioni, ci andava?

BUSCETTA: Ufficialmente era lui, però lui trovava sempre delle scuse affinché non andasse e si faceva sostituire da Bernardo Brusca.

PRESIDENTE: Quindi non ci andava?

BUSCETTA: No, non ci andava. Però lui risiedeva quasi stabilmente, tutte le volte ... nel 1980 che io incontrai Salamone a Palermo, lui risiedeva stabilmente a Favarella, da Michele Greco. Lui, proprio, passava le intere giornate da Favarella, ma quando c'erano riunioni di commissione, chi andava in commissione, lui si scansava nel sentirsi vecchio, nel sentirsi stanco e ci diceva: «Bernardo vai tu.». Ma la mia sensazione era che lui aveva visto che non era ben visto...

PRESIDENTE: Dai corleonesi.

BUSCETTA: Dai corleonesi.

GIUDICE A LATERE: Per me basta, avvocato Ganci. Adesso a lei.

PRESIDENTE: Avvocato Ganci, si faccia vedere, per piacere.

AVV. GANCI: Presidente, come faccio?

Intanto, io non sono stato presente negli Stati Uniti quando il signor Buscetta è stato sentito da questa Corte per questo procedimento. Quindi, non so' se in quella sede ha confermato le prime dichiarazioni che sono compendiate nel volume 124-124 bis e 124 ter del cosiddetto Maxi processo. Diciamo che sono le dichiarazioni che

ha reso davanti al giudice Falcone che io ho qui davanti, anche se con una certa commozione perchè sono scritte a penna...

PRESIDENTE: Di pugno del giudice Falcone.

AVV.GANCI: Mi consenta una valutazione: senza omissis, senza sbavature, e quando c'è qualche cancellatura è resa in modo tale che si possa pure leggere. Evidentemente sono cambiati, sono peggiorati i tempi anche in questo. Ora, oggi, leggiamo, dobbiamo stare attenti di ricordare un periodo con l'altro perchè ci ritroviamo nel più bel mezzo...

PRESIDENTE: Ma queste dichiarazioni noi li abbiamo lette a istruzione conclusa. Quelle che dice lei con gli omissis sono dichiarazioni rese nel corso di indagini.

AVV.GANCI: Sì, Presidente. Però questa istruzione, i fatti che sono contenuti in queste dichiarazioni diedero vita a moltissimi processi tra cui questo processo.

PRESIDENTE: Esatto.

AVV.GANCI: E' indiscutibile questo. In queste dichiarazioni... e credo che non è derivato danno a nessuno, ne è derivato, anzi, un beneficio a tutti perchè siamo stati in condizione di potere dedurre, controdedurre, difenderci o difendere sulla base proprio di un

quadro, di un panorama ampio e preciso. Mi scusi la dilagazione ma è un pallino mio.

Ora, io non ricordo se queste dichiarazioni sono state confermate.

PRESIDENTE: Va bene. Glielo chiediamo!

GIUDICE A LATERE: In senso ampio sono state confermate, poi, le avrà, probabilmente ... ha continuato a parlare non so se... tutto verbalizzato.

AVV. GANCI: Certamente. E' andato oltre. L'importante che queste siano state confermate. Ed in particolare alcuni punti di queste dichiarazioni che riguardano i viaggi fatti da Antonino Salamone dal Brasile in Italia in un periodo cruciale, diciamo, per il nostro processo, perchè è il periodo successivo... immediatamente precedente alla morte, alla uccisione di Bontade, diciamo aprile '81, ed immediatamente successivo all'uccisione di Bontade e il periodo anche successivo alla morte, all'uccisione di Inzerillo. Se conferma particolarmente queste dichiarazioni. Intanto se le ha presente. Perchè, eventualmente, le possiamo anche brevemente... le possiamo leggere.

PRESIDENTE: Le ricorda lei queste dichiarazioni che ha reso al giudice Falcone?

BUSCETTA: Beh! E' molto difficile ricordarmi.

(VOCI SOVRAPPOSTE)

PRESIDENTE: Lei traccio, lei allora traccio la mappa di tutta l'organizzazione di "Cosa Nostra".

BUSCETTA: Esatto. Ma per quanto riguarda i viaggi di Salamone, io credo di ricordarmi un viaggio prima del Natale del 1980, di un viaggio dopo la morte di ...

PRESIDENTE: Viaggi di Salamone in Italia stiamo parlando.

AVV.GANCI: I viaggi di Salamone in Italia. Dopo l'uccisione...

BUSCETTA: Dopo l'uccisione di Inzerillo, si...

AVV.GANCI: Se mi consente... io li ho segnate. Se mi consente ne diamo brevissima lettura.

PRESIDENTE: Sì, prego.

AVV.GANCI: Anche per rinfrescare la memoria del dichiarante. Intanto, a pagina 36 vol.124 si legge testualmente: «Dopo l'uccisione di quest'ultimo, Stefano Bontade, ad Antonio Salamone che avvertì Salvatore Inzerillo di stare attento perchè il Riina avrebbe ucciso anche lui, questi rispose di non temere nulla fin quando non avrebbe pagato a Riina il carico dell'eroina.».

PRESIDENTE: I famosi 50 chili.

AVV.GANCI: I famosi 50 chili di eroina. Si ricorda lei questa circostanza?

BUSCETTA: Sì, sì.

AVV.GANCI: E la conferma.

BUSCETTA: Sì. E la confermo.

AVV.GANCI: Chiaramente. Poi, a pagina 42 è testualmente scritto:«Il Bontade è sempre ...»», è sempre il signor Buscetta che parla, «...il Bontade offrì a me un pranzo di addio nella sua villa e ricordo che erano presenti anche Antonio Salamone, Salvatore Inzerillo, Girolamo Teresi e forse qualche altro della famiglia di Bontade...»»; evidentemente questo è a fine '80, se non ho inteso male.

BUSCETTA: Sì.

AVV.GANCI: Sì, sì, qua è detto. Poco prima è detto:«...io, dopo alcuni giorni, rimasi ospite di Calò a Roma, feci ritorno a mia volta a Palermo dove dimorai fino alla fine del 1980, novembre, prima di partire per il Brasile...»»; poi continua:«...il Bontade offrì un pranzo di addio nella villa...»».

Conferma queste circostanze?

BUSCETTA: Un momento. Più avanti ci deve essere un chiarimento.

AVV.GANCI: Sì, sì.

BUSCETTA: Che non è più la fine di novembre che io sono andato in Brasile, ma sono andato i primi di gennaio del 1981 perchè rimasi ospite nella villa del signor Salvi.

AVV.GANCI: Si, signor Buscetta, non è una circostanza importante.

BUSCETTA: Ah! Va bene.

AVV.GANCI: Che sia la fine dell'80, l'inizio dell'81 non interessa. Tenga presente che noi ci occupiamo...

BUSCETTA: Comunque andiamo di quel periodo là, avvocato.

AVV.GANCI: Sì, si parliamo di quel periodo. Poi, più avanti dice: «...ritornato in Brasile appresi dai giornali, dopo alcuni mesi, dell'uccisione di Stefano Bontade e mi recai pertanto da Rio a San Paolo dove feci notare ad Antonio Salamone che la profezia si era avverata e lo invitai ad informarsi a Palermo di quanto era accaduto...»

BUSCETTA: Perfetto. E li confermo.

AVV.GANCI: Queste sono le pagine 42-43.

BUSCETTA: E li confermo.

AVV.GANCI: Perfetto. Ancora più avanti, a pagina 47, noi siamo sempre sul tema: viaggi di Salamone Antonino in Italia. «...dopo l'omicidio di Inzerillo...», pagina 47, «...mi recai nuovamente a San Paolo per parlare con Antonio Salamone il quale mi fece un discorso che non mi piacque per nulla...», è un problema che a noi gran ché non interessa, «...alla fine si convenne che la soluzione migliore era che

egli, anche se non invitato, si recasse a Palermo per cercare di chiarire con Michele Greco i motivi di quanto stava accadendo a Palermo. Dopo alcuni giorni egli partì e mancò poco dal Brasile. Al suo rientro...>>, quindi il viaggio c'è stato, <<...mi disse di avere appreso da Michele Greco che quest'ultimo era a conoscenza del fatto che Stefano Bontade e Inzerillo avevano intenzione di uccidere Salvatore Riina, più precisamente, era accaduto che...>> e continua. Dico, questa circostanza di questo viaggio del Salamone in Italia la conferma?

BUSCETTA:

Si.

AVV.GANCI:

Perfetto. Questa è pagina 48. Poi, a pagina 49, <<...Michele Greco, quindi, disse ad Antonio Salamone che per mera benevolenza vi era consentito di condurre con se in Brasile, Pinè Greco, fratello di "Ciasciteddu"; mentre avevano il permesso di andar via il Giovannello Greco che io non ho mai conosciuto appartenente alla famiglia di Ciaculli e del cognato Pietro Marchese.>>.

Conferma questa altra?

BUSCETTA:

Confermo.

AVV.GANCI:

Perfetto. Ancora più avanti a pagina 55. <<Al ritorno dalla Sicilia Antonio Salamone si

incontrò con me in San Paolo dove era andato a trovarlo e mi riferì quanto già esposto alla S.V.. Successivamente, verso settembre del 1981, chiesi un prestito a mio fratello, ect.>>, anche qui annunzia un'altra partenza di Salamone Antonino per l'Italia. Infatti, più avanti, nel giustificare il modo di dilazione del denaro, fa riferimento ad un nipote del Salamone, certo "Ciccio" che faceva il corridore automobilistico...

BUSCETTA: Molto amico di mio nipote.

AVV.GANDI: Esattamente. E questo lei lo dice chiaramente. Infatti, lei dice che era amico, molto amico di ...

BUSCETTA: Mio nipote Benedetto.

AVV.GANDI: Mi scusi un attimo che io... <<...di Benedetto Buscetta, figlio di Vincenzo... Antonio Salamone, prima di partire a mia insaputa per Palermo, mi fece avere una anticipazione sul prezzo in questione pari a 10.000 dollari...>>; diciamo, c'è questo altro ricordo preciso che è ancorato a questa razione di denaro che per altro conferma lo stesso Salamone Antonino. Quindi, lei conferma il contenuto di quanto le ho letto?

BUSCETTA: Sì. Ma addirittura mi sembra che non siano 10 ma siano 14.

AVV.GANCI: Sì, sì, poi si è evidenziato che erano 14. Ma questa è una circostanza assolutamente marginale. Quello che a noi interessa per ora, signor Buscetta, è stabilire se è a sua conoscenza, per come mi sembra che sia, che Salamone Antonino in questo periodo, io mi limito soltanto a questo periodo, il periodo che interessa noi, che le ricordo è quello relativo agli omicidi Impastato e Badalamenti, cioè immediatamente successivi alla uccisione di Stefano Bontade, Salamone Antonino è venuto in Italia. E, allora, per quanto riguarda questa parte credo che possa bastare. Avrei, se poi il Presidente me lo consente, di fare un'altra domanda che serve soltanto ad un chiarimento su una circostanza che credo è rimasta in ombra. La domanda è questa. Intanto lui conferma che nel 1978 Badalamenti Gaetano è stato estromesso, posato, quello che si voglia, allontanato sia dalla commissione che da "Cosa Nostra"...

BUSCETTA: Desidera la conferma?

AVV.GANCI: Sì.

BUSCETTA: Confermo.

AVV.GANCI: Questa è, diciamo, la premessa. Le risulta che in quella stessa occasione nella quale si dispose l'allontanamento, adesso non importa e

non interessa stabilire da parte di chi, nel momento in cui avvenne all'allontanamento di Badalamenti sia dalla commissione che da "Cosa Nostra" vi sia stata anche una sentenza capitale nei confronti di Badalamenti? Cioè, nel 1978 si decise di uccidere Salvatore Badalamenti? Le risulta questa...

PRESIDENTE: Salvatore?

AVV.GANCI: Mi scusi, Presidente, Gaetano Badalamenti.

BUSCETTA: Ufficialmente non ci fu nessuna sentenza.

AVV.GANCI: E non vi fu allora e non vi fu mai? O in prosieguo di tempo, sempre che le risulta.

BUSCETTA: Mai, non lo posso stabilire. Però in quell'epoca una sentenza di morte non vi fu.

AVV.GANCI: Perfetto. Anche perchè le potrà pure risultare il Badalamenti Gaetano, successivamente a quella data, visse per un lungo periodo una vita tranquilla e normale.

BUSCETTA: Tranquilla, no. E normale nemmeno. Io credo che lui già sapeva qual'era la fine che altri suoi ex amici ...

(VOCI SOVRAPPOSTE)

PRESIDENTE: Non è che si allontanò da Palermo o dalla Sicilia Gaetano Badalamenti?

BUSCETTA: Ma, io credo che si allontanò nell'81, nell'82. Non credo che si allontanò prima.

AVV.GANCI: Ecco. Questa è la cosa che non è mai emersa

dalle dichiarazioni.

BUSCETTA: No, no, io le dico con tutta chiarezza che lui è rimasto in Sicilia in quegli anni.

AVV.GANCI: Non le è stato mai chiesto?

BUSCETTA: No.

AVV.GANCI: Signor Buscetta, questo non le è stato mai chiesto e, naturalmente, lei non l'ha detto. Lei non è che può dire tutto anche quello che non le viene chiesto.

BUSCETTA: Ecco, la ringrazio avvocato.

AVV.GANCI: E, adesso io le pongo questa domanda; perchè in molti processi sembrerebbe che all'allontanamento del Badalamenti intanto, dalla commissione, perchè non si è mai detto che fu allontanato anche da "Cosa Nostra"...

BUSCETTA: No, no, fu anche allontanato da "Cosa Nostra".

AVV.GANCI: E, questa è una precisazione pure importante. Certo, la logica porta a ritenere che essendo allontanato in quella maniera dal capo della commissione dovette essere pure allontanato.

BUSCETTA: Però, avvocato, io dissi al giudice Falcone, se non ricordo male, che Badalamenti non poteva trafficare in droga in quanto c'era il divieto, come una persona allontanata da "Cosa Nostra", di avvicinare altri elementi di "Cosa Nostra"; quindi, è implicito, secondo me, che lui era fuori "Cosa Nostra".

AVV.GANCI:

Si, signor Buscetta, quello che per lei è implicito e logico deve poi diventare pure esplicito e logico per la Corte.

BUSCETTA:

Fuò darsi, avvocato.

AVV.GANCI:

Quindi, diciamo che in linea puramente concettuale, ma anche fattuale, perchè quanto meno una volta è avvenuto, può succedere che un soggetto venga allontanato da "Cosa Nostra" con la sanzione, debbo dire: fuori da quella capitale, la sanzione più grave, cioè la cosiddetta, se mi esprimo male mi corregga, "posata". E' questa l'espressione? Cioè la "posata" è la più grave delle sanzioni che si possa irrogare ad un appartenente a "Cosa Nostra". E, però, un soggetto che è posato da "Cosa Nostra" può continuare a vivere tranquillamente.

BUSCETTA:

Se è posato, sì. Ma con tutte le... Veda, avvocato, il fatto di essere posato non è implicito e dice: «Tu sei stato assolto con la vita.», no. E' implicito invece il senso contrario che essendo posato chiunque si può approfittare di lui. Cioè, mentre una volta aveva la garanzia della famiglia, appena posato, non aveva più garanzia della famiglia e, quindi, se altre famiglie volevano andare addosso a lui erano libere di farlo.

AVV.GANCI: Sì, sì. Ma, quindi, diciamo c'è la possibilità, ecco, di rompere un rapporto con "Cosa Nostra", uso una espressione traumatica, di rompere un rapporto con "Cosa Nostra" senza con ciò necessariamente avere sulla testa una sentenza capitale.

BUSCETTA: Sì. La sentenza capitale, se ci sarebbe, sarebbe avvenuta nel momento che lui viene chiamato e le viene detto: «Guarda che tu di "Cosa Nostra" non devi più parlare.». Allora, in quel momento, se ci sarebbe una sentenza capitale sarebbe effettuata. Invece, le si viene detto: «Tu di Cosa Nostra non devi più parlare. Sei allontanato. Non devi più salutare nessuna persona che appartiene a Cosa Nosa e non devi più assolutamente far sapere a nessuno che tu ti incontri con elementi di Cosa Nostra.».».

AVV.GANCI: E, naturalmente, questa notizia venne portata agli altri aderenti di Cosa Nostra e questo soggetti non debbono incontrarsi. E' giusto?

BUSCETTA: Tutte le famiglie devono saperlo.

AVV.GANCI: Perfetto. Quindi, diciamo che in linea di principio e come espressione di fatto, diciamo, Gaetano Badalamenti è la prova, possiamo dire, buon per lui, vivente del fatto che si può essere allontanati da Cosa Nostra senza con ciò

subire la sanzione di condanna a morte. Che poi nei confronti di Badalamenti, successivamente alla posata, un anno, due anni, sei mesi, non ha importanza, vi sia poi stata una sentenza di condanna a morte, questo è un altro discorso. Però le due cose, chiaramente, sono distinte.

GIUDICE A LATERE: E' assodato, avvocato.

AVV.GANCI: Perfetto. Per entrare ora nel vivo del processo che ci interessa. Gli risulta, mi pare che lo ha escluso questo, gli risulta che poco tempo prima della soppressione di Bontade o poco tempo dopo, vi sia stata una sanzione capitale nei confronti di Badalamenti Gaetano?

BUSCETTA: Non ho capito la domanda.

GIUDICE A LATERE: La risulta che successivamente... Guardi che ha già risposto. Ha detto: «Dopo non lo so'».

BUSCETTA: Dopo non lo so'. Lo posso intuire.

GIUDICE A LATERE: Non gli risulta che fu mai pronunciata questa sentenza.

AVV.GANCI: La domanda ha un preciso riferimento al nostro processo. Perché mi sembrerebbe strano che non vi fosse una sentenza di condanna del Badalamenti e che poi, invece, vi fossero delle sentenze di condanna nei confronti di parenti o di soggetti che, eventualmente, avrebbero potuto...

BUSCETTA: Avvocato, nessuno mi ha detto che c'era una

sentenza di condanna a morte nei miei riguardi.

Nessuno me l'ha detto.

AVV.GANCI: Certo. Però....

BUSCETTA: Io credo che le do' la risposta così.

AVV.GANCI: Ma infatti io...

BUSCETTA: Ma nessuno ci aveva detto a Stefano Bontade che era stato condannato a morte.

GIUDICE A LATERE: Avvocato, possiamo fare domande esplicite? Le risultano le ragioni perchè fu ucciso Badalamenti Antonino?

BUSCETTA: Non mi risulta. Però sono... A me non risulta, ecco. Anche perchè ero fuori dalla Sicilia e, quindi, non potevo saperli. Non mi va di avventurarmi in un...

GIUDICE A LATERE: Non è che lo deve sapere per forza. Se non gli risulta, non gli risulta.

AVV.GANCI: Ora, il signor Buscetta ha fatto un accostamento. Dice, nei confronti miei, io non lo so' se c'è una condanna a morte, però devo ritenere che c'è. Con cio', però...

BUSCETTA: Io non parlo di oggi, io parlo di quegli anni.

AVV.GANCI: Ma certo.

BUSCETTA: Ecco.

AVV.GANCI: A questo, signor Buscetta, noi ci arriviamo con la logica. Perchè una volta che noi abbiamo le dichiarazioni, poi, con la logica possiamo arrivare a determinate conclusioni. Però, nel

processo la logica si deve supportare su dati di fatto obiettivi. Per quanto riguarda, appunto, la assimilazione che lei fa sulla sua posizione con quella di Badalamenti, mi permette di farle notare che la situazione è diversa. Intanto, nei confronti di Badalamenti, se c'è una sentenza di condanna a morte non è una sentenza di condanna a morte perchè Badalamenti ha collaborato. Nei suoi confronti, se c'è, è perchè ha collaborato...

BUSCETTA: No, no, ho specificato. Ho detto non parlo di questo periodo. Parlo di quell'epoca.

AVV. GANCI: Perfetto, perfetto. Allora, a prescindere da questo. Allora, una ulteriore domanda e credo di avere finito. Nel momento in cui un soggetto collabora con la Giustizia, collabora nel senso che rende dichiarazioni; diciamo, usiamo una espressione più ampia, rende delle dichiarazioni alla Giustizia, ai Carabinieri, alla Polizia, quello che sia, o direttamente ai Giudici, un soggetto che faccia parte di Cosa Nostra, nei confronti di questo soggetto scatta immediatamente, per questo stesso fatto, la sanzione grave della soppressione?

BUSCETTA: Si ricordi, avvocato, che più di uno abbiamo spiegato, e anch'io, che quando si fa il giuramento si dice: << Le mie carni

bruceranno... se io tradirò Cosa Nostra.>>.
Quindi, implicitamente si è detto:<< Se io tradisco Cosa Nostra sono degno di essere ammazzato.>>. Ma, comunque, la condanna scatta automatica.

AVV.GANCI: Scatta automatica. Ma per la condanna non passeranno mai anni? Passeranno giorni, passerà qualche mese. Diciamo, ...

BUSCETTA: Non capisco che cosa intende dire. Scusi la mia...

AVV.GANCI: Intendo dire questo. Che nel momento in cui si assoda che un soggetto ha fatto delle dichiarazioni, ha tradito il giuramento, ecco, diciamo, ha tradito il giuramento...

BUSCETTA: Esatto.

AVV.GANCI: Che tempi passano per stabilire la condanna a morte... lasciamo stare l'esecuzione.

GIUDICE A LATERE: Stabilire... ha detto che è in "ipso facto".

AVV.GANCI: Esatto.

GIUDICE A LATERE: Non c'è bisogno nemmeno di pronunzia, avvocato Ganci. E' per il fatto del tradimento.

AVV.GANCI: Mi perdoni, mi perdoni, Giudice.

BUSCETTA: Lo vuole sentire da me?

AVV.GANCI: Sì, io lo desidero...

BUSCETTA: Scatta automaticamente perchè è sempre stato detto che in seno...

AVV.GANCI: Quindi non c'è bisogno di...

BUSCETTA: Ma non c'è bisogno di riunirsi nessuno.

AVV.GANCI: E' chiaro, a questo volevo arrivare.

BUSCETTA: Bravo.

AVV.GANCI: E questo chiarimento quanto di meglio mi potessi sperare di ottenere.

Io ho finito. La ringrazio. Mi dispiace averla disturbato, perchè tutto sommato credo che sia stato io l'autore del...

BUSCETTA: Avvocato, lei è stato molto breve, ci sono chi si allungano di più. Non si preoccupi. La Legge deve avere il suo corso.

FRESDENTE: Se nessun altro deve fare domande possono accompagnarlo.

BUSCETTA: Buongiorno. Buongiorno avvocato.

AVV.GANCI: Buongiorno signor Buscetta.

PRESIDENTE: L'udienza è tolta.